



**SINDACATI  
DEI PENSIONATI  
DI BRESCIA**



**CGIL  
SINDACATO  
PENSIONATI  
ITALIANI  
BRESCIA**

Via F.lli Folonari, 20  
25126 Brescia  
Tel. 030 3729370  
Fax 030 2729371  
E-mail: spi@cgil.brescia.it



**FNP  
CISL  
BRESCIA**

Via Altipiano d'Asiago, 3  
25128 Brescia  
Tel. 030 3844630  
Fax 030 3844631  
E-mail: pensionati.brescia@cisl.it



Via Vantini, 5  
25126 Brescia  
Tel. 030 2807847  
Fax 030 3771654  
E-mail: brescia@uilpensionati.it

IF06938

**SPI, FNP E UILP SOLLECITANO INTERVENTI ALLA POLITICA: SERVONO MISURE CONCRETE**

# Profughi, i sindacati dei pensionati a favore della micro-accoglienza

È l'immigrazione il tema più discusso in queste settimane. Quello che i media hanno rappresentato con le immagini reali e drammatiche di morti annegati, di cadaveri dei bambini in riva al mare, di famiglie che passano sotto il filo spinato della «fortezza Europa», dei morti ammassati nei vagoni e nelle stive, di chi viaggia nascosto in un motore...

Ci sono le storie tragiche di chi giunge in Italia e ci sono le difficoltà della popolazione residente nei Comuni dove i profughi stanno arrivando: in molti casi, le strutture per ospitare non sono adeguate, non ci sono percorsi per favorire l'incontro e la reciproca conoscenza.

«Tutti a casa loro» urla qualcuno, additando dei problemi presenti questo o quel Governo: una falsità evidente dato che le attuali migrazioni di popolazione sono un fenomeno di dimensioni globali, caratterizzante dalla nostra epoca e non certo frenabile dalle scelte di un singolo governo nazionale.

Servirebbero diverse politiche di sviluppo economico e decisioni di portata globale, oggi del tutto assenti, data anche l'inadeguata capacità di incidere dell'Onu.

Andrebbe posto al centro delle preoccupazioni mondiali il tema della pace: molte delle persone che fuggono dai Paesi di origine lo fanno a causa delle guerre che determinano conseguenze catastrofiche, conducono la popolazione civile alla perdita dei più elementari diritti e imponendole di abbandonare la propria terra.

A livello europeo, dopo una lunga fase di mancata condivisione delle responsabilità, sembrano ora emergere segnali di un'iniziativa comune per l'individuazione di politiche adatte a rispondere alle esigenze che si presentano; la cronaca, inoltre, comincia a fare emergere l'atteggiamento di accoglienza che parte della popolazione sta mostrando in molti dei Paesi ospitanti.

Le organizzazioni sindacali Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil



guardano con preoccupazione a quello che sta accadendo, anche in provincia di Brescia: a fianco di realtà dove si assiste a una buona integrazione, dove piccoli gruppi di richiedenti asilo si stanno relazionando positivamente con la comunità residente, contribuendo anche a svolgere lavori utili, ve ne sono altre dove l'arrivo dei migranti è stato vissuto come grave problema, con

atteggiamenti di enorme chiusura della popolazione, strumentalizzazioni da parte dell'estrema destra e inadeguati interventi delle istituzioni.

Pur consapevoli dell'enorme complessità dei problemi, le organizzazioni sindacali dei pensionati ritengono che le prime misure concrete e urgenti da attuare siano quelle legate alla strada della micro-accoglienza: cia-

scun comune dovrebbe ospitare piccoli gruppi di rifugiati, rendendo meno oneroso il sistema d'accoglienza, favorendo l'integrazione con la popolazione, evitando il crearsi di situazioni di tensione.

Il fenomeno migratorio si inserisce nel contesto di crisi economica: sono molti gli italiani senza lavoro, alle prese con le difficoltà connesse agli effetti di una crisi che ha lasciato un segno non indifferente. Altri problemi, dunque, che si sommano a problemi sociali: è indispensabile investire nel welfare per affrontare i bisogni di tutti, recuperando risorse dal contrasto a sprechi, privilegi e corruzione e non certo dando vita ad una deleteria guerra tra persone che hanno bisogno di aiuto.

Gli sciacalli che, in queste ore, per strappare un pugno di voti, istigano all'odio verso famiglie in fuga dalla guerra vanno contrastati: alla politica spetta il compito di gestire i problemi e risolverli, fare rispettare a tutti la legge e garantire la sicurezza dei cittadini, non certo quello di aggravare le situazioni già complesse fomentando pericolose tensioni. E vista la situazione, pare scontato, che gli interventi devono essere realizzati in tempi decisamente brevi. ●

**NEI CAF DEI SINDACATI IL SUPPORTO NECESSARIO**

# «Red», un obbligo per i pensionati con altre prestazioni



Sono molte le richieste di informazioni che giungono alle sedi di Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil in merito al modello Red. Si tratta di una dichiarazione prevista dalla legge: deve essere presentata dai pensionati che usufruiscono di prestazioni aggiuntive (ad esempio assegni familiari, quattordicesima, etc.), il cui diritto e misura sono collegati alla situazione reddituale.

Anche quest'anno l'Inps non invierà la lettera di richiesta per presentare il modello 2015. È necessario perciò, che i pensionati si

muovano in autonomia. Solo verso fine anno, l'Inps spedirà un sollecito a chi, tenuto a farlo, entro i prossimi mesi, non avrà presentato la dichiarazione.

Vista l'importanza di questa pratica, è bene agire per tempo. I titolari di prestazioni che richiedono la presentazione di questa dichiarazione, pertanto, possono rivolgersi, a partire dalla fine di settembre, agli sportelli dei Caf di Cgil, Cisl e Uil per prenotare il servizio, effettuato gratuitamente. Il modello Red va presentato entro metà febbraio 2016. ●